

Azienda Regionale Foreste Demaniali



Riserva Naturale Orientata
Rossomanno Grottascura Bellia



Centro di recupero fauna selvatica Lipu per la provincia di Enna





Azienda Regionale Foreste Demaniali
Riserva Naturale Orientata Rossomanno-Grottascura-Bellia

Centro Recupero Fauna Selvatica per la provincia di Enna LIPU



In copertina:
esemplare di Tarabusino (*Ixobrychus minutus*)

Regione Siciliana
Azienda Regionale Foreste Demaniali

Riserva Naturale Orientata
Rossomanno-Grottascura-Bellia

Titolo:
"Centro Recupero
fauna selvatica
per la provincia di Enna
LIPU"

2006 © CRFS Enna

Allestimento editoriale: EditOpera - Enna
Progetto grafico: Antonio Cristaldi

Testi e riferimenti fotografici:
Viviana Ingrasciotta
Rita Umbriaco
Giuseppe Maria Amato

PREMESSA

La Riserva Naturale Orientata Rossomanno Grottascura Bellia si sviluppa a quote che vanno dai 600 agli 800 metri sul livello del mare. Essa fa parte dei monti Erei centrali ed è posta tra i centri urbani di Enna, Piazza Armerina ed Aidone. Il suo perimetro è compreso all'interno dell'area dei due Siti di interesse Comunitario (SIC) Vallone Rossomanno e Boschi di Piazza. La riserva è estesa 2.011,45 Ha ripartiti in 1561,04 Ha nella zona A ad alta naturalità e 450,41 Ha nella zona B cuscinetto o prereserva nel contesto della Rete Ecologica Siciliana (RES). La si può raggiungere percorrendo la strada statale SS 117 bis che collega Enna a Piazza Armerina, al Km 38 VIII, all'altezza del Vivaio Forestale Ronza, il quale è posto all'ingresso della Riserva stessa. Gestita dall'Azienda Foreste Demaniali è stata istituita con DA n° 84/44 del 18/04/2000, con lo scopo di conservare e tutelare un antico rimboschimento a conifere, per lo più pinacee appartenenti alla specie *Pinus pinea* o pino comune la cui copertura rappresenta il carattere principale della vegetazione arborea della zona insieme alle aree ad *Eucaliptus*. Quest'ultimo, abbondantemente presente in tutto il territorio del centro Sicilia nonostante non sia originario dei luoghi, un tempo veniva utilizzato come materia prima per la produzione di carta e per questo venne qui messo a dimora. Nell'area non mancano essenze spontanee tra il fitto dei boschi antropici. Tra esse querce, lecci, sorbi, castagni, peri selvatici ed un folto corteggio floristico erbaceo ed arbustivo. L'area ha anche una lunga storia di utilizzazione umana che parte dall'età del rame. Infatti, come dimostrano i diversi resti delle contrade di Serra Crovacchio e Serra Casazze, su queste alture visse il centro urbano di Rossomanno distrutto infine nel 1394. La Riserva ospita diverse specie di animali: tra gli uccelli

poiane, gheppi, upupe, ghiandaie, cuculi e gruccioni, coloratissimi ospiti estivi che trovano ideale ricovero tra le pareti sabbiose. Rapaci notturni quali gufi allocchi, civette e barbogianni. È facile incontrare inoltre volpi, istrici, ricci, daini, cinghiali e i curiosi ramarrì. Paesaggisticamente il territorio è caratterizzato prevalentemente da altipiani sabbiosi sui quali l'azione geomorfica dell'acqua e del vento ha prodotto magnifiche forme di erosione, la cui maggiore espressione si osserva nelle incredibili "Pietre incantate" o "Pupi ballerini". Un gruppo di grandi rocce disposte in cerchio che la fantasia popolare ha di volta in volta voluto attribuire ad un sortilegio che pietrificò una danza sabbatica o ad un gigante scultore. Sono in realtà forme di erosione create dal vento con la sua opera di abrasione continua delle superfici rocciose consumate e levigate mediante lo strofinio di granelli di sabbia. L'area protetta, che rappresenta una sorta di parco archeologico immerso nel verde di un vasto bosco, è dotata di una delle maggiori aree attrezzate della Sicilia (Parco Ronza) nella quale gli ospiti potranno trovare servizi, barbecue e giochi in una amena cornice naturale. La Riserva è compresa nel Geopark Parco Culturale Rocca di Cerere (esteso circa 100.000 ha), il quale racchiude i territori di nove comuni della provincia di Enna e che fa parte di un network internazionale, l'European Geopark Network. Questo parco è nato a tutela e valorizzazione del patrimonio geologico naturalistico ed antropologico locale per favorirne uno sviluppo sostenibile. Nel 2005 all'interno della Riserva Naturale è stato aperto il **Centro di Recupero della Fauna Selvatica**, munito delle più moderne attrezzature per la cura della fauna, gestito dalla LIPU, Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli.

Il Dirigente Provinciale Azienda FF. DD.

Dr. Nunzio Caruso





“Pietre incantate” o “Pupi ballerini”

Il CRFS LIPU di Enna



Il Centro Recupero LIPU per fauna selvatica di Enna è stato inaugurato nel luglio 2005 con il patrocinio dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, della Provincia Regionale di Enna – Assessorato al Territorio ed Ambiente, dell'Azienda Foreste Demaniali e della LIPU stessa, con l'intento di offrire il ricovero e le cure necessari ad animali selvatici ed in particolar modo volatili, frequentemente vittime di cacciatori e braccatori. Al suo interno opera un gruppo di volontari che si cimentano quotidianamente nel soccorso e nel sostentamento di questi esseri allo scopo di restituire loro la libertà ove possibile se i danni arrecati sono recuperabili.

La missione dei volontari LIPU è di conservare la natura partendo proprio dalla protezione degli uccelli e dei loro habitat, **educare i giovani** al rispetto del mondo in cui viviamo, **sensibilizzare l'opinione pubblica** su temi importanti come la tutela dell'ambiente e l'attenzione alla salute, questi sono i principali obiettivi definiti dallo Statuto dell'associazione. Motivo per cui il Centro Recupero per la Fauna Selvatica di Enna opera anche nel campo dell'educazione ambientale indirizzata soprattutto alle nuove generazioni con l'obiettivo di stimolare in loro sensibilità nei confronti di esseri affascinanti e degni di rispetto quali i selvatici. Per questa ragione il Centro è dotato di un'aula e di voliere didattiche dove i volatili irrecuperabili possono, con le dovute cautele, essere osservati dai visitatori.



Pellegrino (Falco peregrinus)

Il Centro è dotato anche di **voliere di riabilitazione**, non accessibili al pubblico in quanto ospitano animali che si prevede di reintrodurre in natura e che, pertanto, non devono avere contatto con l'uomo, da una **nursery** per l'accoglienza dei pulli: pulcini caduti dal nido o facenti i primi tentativi di volo, e da box per mammiferi. È dotato inoltre di un **comparto infermieristico**, di una **sala chirurgica** e radiologica. È presente anche una piccola **foresteria** per accogliere gli operatori del servizio civile o coloro che al centro effettuano campi di volontariato estivo.



Gli animali che vengono ricoverati al Centro sono, per lo più, uccelli rapaci sia diurni che notturni (falchi, poiane, barbagianni, gufi, allocchi, civette). Gli esemplari sono spesso feriti da spari che causano la penetrazione dei pallini in piombo nei loro corpi e che possono provocare avvelenamento a causa del lento rilascio del piombo nel loro organismo, o lesioni di arti

in maniera più o meno grave sino alla mutilazione o alla morte. Vengono ricoverati anche passeriformi sottratti all'uccellazione (es. cardellini) una pratica che costa la libertà ad individui che vivono per volare e che vengono sottratti al cielo per il capriccio di chi preferisce egoisticamente vederli in gabbia. Uccelli legati all'ambiente acquatico del vicino Lago di Pergusa (tarabusini, aironi cenerini, gabbiani, anatidi) ed esemplari di altri vertebrati (volpi, ricci, isticri, tartarughe ecc.). Agli esemplari che ritornano in libertà è posto uno speciale anello nella zampa. In caso di ritrovamento degli animali, vivi o morti, si potrà così risalire alla loro vita, agli spostamenti ed agli ambienti frequentati. Il numero dell'anello è, infatti, inserito nella banca dati dell'unione europea d'inanellamento EURING, coordinata dall'Istituto Nazionale Fauna Selvatica (INFS).





Nibbio bruno (*Nilvus migrans*)



Gheppio (Falco Tinnunculus)

Avete trovato un animale selvatico ferito o in difficoltà?



Sparviero (Accipiter nisus)

Rivolgetevi ad una delle seguenti strutture:

■ **Centro di Recupero della Fauna Selvatica (CRFS)** gestito dalla LIPU di ENNA. Per contatti rivolgersi a:

Viviana Ingrasciotta - responsabile del Centro

tel. 339 2015593

Rita Umbriaco - volontaria

tel. 339 7133140

■ **LIPU** - Via del Plebiscito, 10 - ENNA

Tel. 0935/511249 - fax 0965/41011

E-MAIL: lipuenna@tin.it

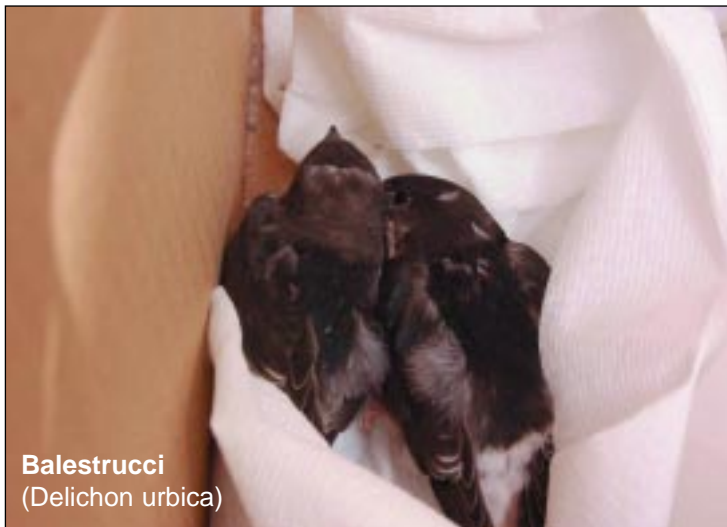
■ L'Azienda Foreste Demaniali Enna

Via P. Armerina, 29 - Enna. Tel. 0935 / 565401 - 565422

(URP) - e-mail: urpenna@regione.sicilia.it

■ I Distaccamenti Forestali della provincia;

■ Le Ripartizioni Faunistico Venatorie.





Cosa fare prima di affidare un animale selvatico alle cure del centro **LIPU** specializzato?

■ Se si tratta di un uccello, procurate una scatola di cartone di dimensioni adeguate (poco più grandi dell'uccello in questione) e per favorire l'aerazione praticare dei fori sulla parte alta della scatola. Sul suo fondo sistemate dei fogli di giornale.

Importante:

non utilizzare gabbiette o trasportine per gatti.

Per mammiferi molto giovani è sufficiente una scatola di cartone imbottita con fogli di carta assorbente da cucina o fogli di giornale. Per mammiferi adulti occorrono contenitori più robusti e l'intervento di esperti.

Riponete l'animale nella scatola, assicurandovi che non possa uscire. Evitare di mettere nella scatola alimenti o acqua, per evitare che si sporchi, infettando le eventuali ferite. Tenete lo scatolone in luogo riparato, il più possibile tranquillo e al buio: l'animale si tranquillizzerà evitando di aumentare lo stress causato dalle ferite.

■ Se si tratta di animali molto giovani, cuccioli o pulcini, sistemate accanto o sotto la scatola una borsa

d'acqua calda oppure riempitene una bottiglia di plastica. Non porre l'animale o la scatola su stufe termosifoni accesi.

Attenzione:

Alcuni animali selvatici sono potenzialmente pericolosi, possono mordere, artigliare e beccare. Munitevi di guanti spessi e maneggiate l'animale facendo attenzione a non avvicinarlo al corpo e al volto. Non improvvisate cure veterinarie. Limitatevi a disinfettare eventuali ferite sanguinanti con acqua ossigenata.

Molto importante:

Non trattenete per un periodo troppo lungo il selvatico nella vostra abitazione, cercate di recapitarlo al Centro recupero il prima possibile in quanto il più delle volte esso necessita di cure immediate che solo un veterinario esperto in materia potrà fornirgli, inoltre ciò potrebbe costituire un reato ai sensi della **Legge adottata nel 1979** (e recepita in Italia dalla Legge 157/92), la **Direttiva “Uccelli” 79/409/EEC**. Essa rappresenta uno dei due pilastri legali della conservazione della Biodiversità europea. Il suo scopo è **“la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli stati membri...”**. La Direttiva protegge **tutte** le specie di uccelli selvatici **vietandone la cattura, l'uccisione, la distruzione dei nidi, la detenzione di uova e di esemplari vivi o morti ed il disturbo ingiustificato ed eccessivo**. Stabilisce il **divieto di**

caccia a qualsiasi specie durante le **fasi riproduttive** e di **migrazione** di ritorno (primaverile), così come sono **vietati i metodi di cattura** non selettivi e di larga scala inclusi quelli elencati nell'allegato IV (**trappole, reti, vischio**, utilizzato per la cattura dei pettirossi, **fucili a ripetizione con più di tre colpi, caccia da veicoli, ecc**).



Cardellino (*Carduelis carduelis*)



Pulcino di Gheppio (Falco tinnunculus)

Avete trovato un piccolo di uccello in difficoltà?



Raccoglierlo o no?

In primavera, durante una passeggiata nel bosco, ma anche nel giardino di casa, o sul marciapiede, può capitare a chiunque di trovare un nidiaceo (=un piccolo uccello). Il nostro istinto ci induce a raccogliere il piccolo e portarlo a casa per “allevarlo”. Questo atteggiamento, peraltro lodevole, non sempre si rivela il migliore per la salute del nidiaceo. Infatti gran parte di essi abbandona spontaneamente il nido (merli, passeri, civette...) quando ancora non sa volare bene, pur essendo seguito e alimentato dai genitori. Raccogliere uno di questi nidiacei significa strapparli alle cure dei genitori. Allevandoli si corre inoltre il rischio di “imprintarli” sull'uomo, deviandone cioè la loro identità specifica irreversibilmente, non consentendogli più di poter affrontare una normale vita libera. Esistono quindi due principali situazioni che dobbiamo valutare:

Nidiacei feriti o in reale stato di pericolo

minacciati da gatti o altri predatori, finiti in mezzo alla strada, per sopravvivere hanno bisogno di cure.

Nidiacei sani, anche se ancora incapaci di volare e non in pericolo:

devono essere lasciati nel luogo di ritrovamento.



Civetta (Hatene noctua)

Gli errori da non commettere **mai** durante il soccorso



Non umanizzare un animale selvatico, rendereste quasi impossibile il suo rilascio in natura, inoltre le manifestazioni di affetto da parte dell'uomo potrebbero spaventarlo. **Non avvicinare** troppo il viso ad un uccello, i nostri occhi apparirebbero loro molto grandi, come quelli di un predatore, spaventandoli, ciò potrebbe causare loro una reazione di difesa potenzialmente lesiva nei vostri confronti. **Non afferrare** mai l'uccello dalla coda, rischierebbe di perderne le penne (timoniere) con conseguente destabilizzazione del volo. Ciò allungherebbe i tempi di degenza, fino alla loro ricrescita, al centro a scapito della sua libertà. **Non afferrare** mai un uccello dalle ali aperte, ciò potrebbe causare fratture e danni alle penne. **Non accendere** mai improvvisamente la luce ad un uccello, lo disorienterebbe causandone la morte per lo spavento. **Non usare farmaci** per mammiferi (uomo, gatti, cani...) in quanto posseggono principi attivi non adatti agli uccelli. **Non usare ovatta** per costruire un nido soffice, se impigliati tra le zampe dell'uccello potrebbero causare ulcere e ferite. **Non fumare** in presenza degli uccelli, sono molto sensibili alla nicotina.

Sarà utile seguire questi piccoli consigli nell'attesa che l'animale da voi soccorso venga accolto ed ospitato nel Centro di Recupero. Renderete così meno drammatica la sua esistenza in quei momenti, consapevoli di aver operato nel suo interesse senza recargli ulteriore danno.

Nel Centro non potranno essere accolti animali ritenuti dalla legislazione NON SELVATICI, tra questi i colombi peraltro potenziali vettori di malattie per gli altri volatili lì ospitati.

Gruccione (Merops apiaster)



Vuoi diventare volontario del CRFS LIPU Enna?



Svolgiamo quotidianamente attività di primo soccorso e sostentamento dei selvatici ospiti del centro, lottiamo per ridare loro dignità. Praticiamo anche attività di educazione ambientale.

Contattaci, saremo lieti di averti tra noi!



Da oggi puoi destinare il 5 per mille delle tue imposte alle organizzazioni non lucrative esprimendo tale preferenza nella tua dichiarazione dei redditi, senza nessun costo in più. **Scegli la LIPU**, firma nella casella "Onlus - sostegno del volontariato.." e trascrivi il codice fiscale dell'Associazione:

80032350482

Grazie!

Come raggiungere il Centro Recupero Fauna Selvatica



Il CRFS è sito lungo la SS 117 bis che collega Enna a Piazza Armerina, presso il vivaio di Ronza all'interno della Riserva Naturale Orientata Rossomanno Grotta-scura Bellia ed è un European Geopark patrocinato dall'UNESCO.



Dall'autostrada A19:
all' uscita di Enna
imboccate la strada
per Pergusa e continuate
verso Piazza Armerina.
A circa dodici chilometri,
sulla statale per Piazza
Armerina, incontrerete
le indicazioni per l'area
attrezzata "Ronza".
Imboccate la strada che
si addentra nel bosco,
seguendo le indicazioni,
fino ad arrivare al Centro.



La LIPU, Lega Italiana Protezione Uccelli, che soprasiede al CRFS Enna è un'Associazione per la conservazione della Natura attiva in Italia dal 1965:



Ente Morale dal 1985 (Decreto del Presidente della Repubblica n 151 del 6.2.85 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 27.4.85).



Associazione di Volontariato (iscritta al Registro Regionale del Volontariato istituito ai sensi dell'art. 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266, con decreto del 2 dicembre 1992 n. 855 del Presidente della Regione Emilia Romagna).



O.N.L.U.S. (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) D.l.gs del 4.12.97



Associazione di protezione Ambientale riconosciuta dal Ministero Ambiente ai sensi art.13 L. n. 349 del 8.7.86



Ente in grado di svolgere ricerca scientifica, iscritta dal 9.12.97 all'anagrafe Nazionale delle Ricerche presso il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (codice = 219910PV)



NGO (Organizzazione Non Governativa)

Iscritta dal 23/03/98 al **Registro Nazionale della Stampa** (n. 416/81)

Dal 1994 la **LIPU è il Partner per l'Italia di BirdLife International**, il grande network che riunisce buona parte delle "LIPU" di tutto il mondo (oltre 100).

L'appartenere al network mondiale di **BirdLife International** ci consente di essere sempre **al centro di un capillare scambio di informazioni e di supporto**, ma soprattutto, di dare maggior peso ed efficacia alle **azioni di conservazione**, mettendo a punto **strategie concordate** a livello internazionale (e come è noto gli uccelli non fanno molto caso ai confini politici...).

BIRDLIFE SU INTERNET È:

www.birdlife.org.uk

Poiana



Finito di Stampare nel mese di Agosto 2006
a cura di EditOpera - servizi editoriali - Enna- 0935 533240



Nel 2005, all'interno della Riserva Naturale Orientata Rossomanno-Grottascura-Bellia, è stato aperto il Centro di Recupero della Fauna Selvatica, munito delle più moderne attrezzature per la cura della fauna, gestito dalla LIPU, Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli. Presso il Centro opera un gruppo di volontari che si impegnano quotidianamente nel soccorso e nel sostentamento di questi esseri allo scopo di restituire loro la libertà. La missione dei volontari LIPU è di conservare la natura partendo proprio dalla protezione degli uccelli e dei loro habitat, educare i giovani al rispetto del mondo in cui viviamo, sensibilizzare l'opinione pubblica su temi importanti come la tutela dell'ambiente e l'attenzione alla salute.

